

Oggi nell'App, domani in edicola Il regista si confessa. Poi uno speciale su Pordenonelegge con Éric-Emmanuel Schmitt e il cardinale Matteo Maria Zuppi

Herzog «soldato del cinema» sfida il Novecento sulla Lettura

IDA BOZZI

Un autore che ha attraversato il Novecento sentendosi «soldato» del cinema, più che artista: lo dichiara il regista tedesco Werner Herzog nel dialogo con il collega italiano Davide Ferrario che apre «la Lettura» #615, oggi nell'App e domani in edicola.

Rispondendo alle questioni poste da Ferrario (il suo documentario Umberto Eco è nella lista dei candidati all'Oscar), Herzog, che sarà al Babel Festival di Bellinzona il 16 settembre, e il 12 in libreria con l'autobiografia Ognuno per sé e Dio contro tutti (Feltrinelli), perlustra un secolo intero, «in cui le utopie sociopolitiche, fascismo e comunismo, hanno prodotto catastrofi». Ma c'è anche l'analisi del presente, il pensiero sul pianeta, sui diritti, sul futuro del cinema. E sui giovani di oggi che, avverte Herzog, «devono connettersi con la storia».

Appunto «sull'uscio della storia» saranno gli eventi di Pordenonelegge, la rassegna che si svolgerà dal 13 al 17 settembre: un ampio speciale su «la Lettura» ospita molti autori del programma. Tra questi, Éric-Emmanuel Schmitt, che ha compiuto su invito del Vaticano un viaggio in Terra Santa narrato nel libro La sfida di Gerusalemme (coedizione e/o e Libreria Editrice Vaticana). Luoghi di muri e di possibili ponti: su questi, sulla fede, sul rapporto con la letteratura, la conversazione di Schmitt e del cardinale Matteo Maria Zuppi, a cura di Annachiara Sacchi. I due dialogheranno inoltre al Festival francescano di Bologna il 23 settembre e a Torino Spiritualità il 30 settembre.

Anche la Nobel Annie Ernaux, intervistata da Stefano Montefiori, tocca temi come la letteratura, l'attualità e la politica: riceverà a Pordenone il 16 settembre il premio «Crédit Agricole - La storia in un romanzo». Altre ospiti attese al festival, due autrici che oggi sono tedesche: ma Nino Haratischwili è nata georgiana, Katerina Poladjan è nata russa.

Sul supplemento, nel dialogo a cura di Vanni Santoni, spiegano che «la libertà in Russia non è mai arrivata». L'incipit del libro di Poladjan, La musica del futuro (in libreria dal 19 settembre, Sem) è oggi il Tema del Giorno nell'App de «la Lettura». Tra gli altri autori attesi a Pordenone, R. J. Palacio intervistata da Giulia Ziino, Tiziano Scarpa in dialogo con Roberto Ferrucci, e molti altri.

Chiude il numero un racconto dell'israeliano Etgar Keret: una storia di strada, di radicate diffidenze e di un gruppetto di ragazzini che forse, per vendicare la morte di un cane investito in un incidente, passerà il limite, anzi tutti i limiti. O forse no.

